Anno 57 · Numero 195

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 17 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura 8
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.— Corpo 4-1 giornale (ebdom.) L. 3 — Tassa gov. in più

Il Senato approva l'esercizio provvisorio
e prende le vacanze

SENATO DEL REGNO

ROMA, 16. — Presidente Melodia.

L'esercizio provvisorio
La riforma finanziaria

FERRARIS CARLO presidente della commissione di finanza e relatore. Dal recente discorso fatto in Senato dal ministro delle finanze l'oratore non potè trarre alcuna indicazione sul procedimento che egli intende seguire nella legislazione tributaria.

I tre disegni di legge per la riforma delle imposte dirette, riordinamento delle finanze locali e imposta straordinaria sul patrimonio sono attualmente dinanzi alla Camera dei deputati furono opera dei precedente ministero delle finanze. Quelle circolari di associazioni agrarie che furono nell'ultimo discorso del ministro riesumate può darsi traggano la loro origine dal fatto che si volle applicare il decreto legge del 5 febbraio sull'imposta patrimoniale prima che fosse convertito in legge. Anche la riforma delle imposte dirette, che doveva essere attuata il primo gennaio 1921, è stato con successivi decreti prorogata, perchè ancora non fu discussa dal parlamento dando così origine a vari inconvenienti. Lavori poderosi fatti dall'amministrazione che restano inutilizzati, contribuenti che non vedono ancora nulla di chiaro per l'avvenire, sperequazioni persistenti. Ricorda che il precedente ministro on. Soleri aveva introdotto in un suo progetto dei temperamenti con i quali sarebbe stato possibile un graduale passaggio alla tassazione degli alti salari che ora non sono soggetti ad alcuna tassa, ma tale progetto non fu discusso. Chiede pertanto all'on. ministro delle finanze di voler esprimere chiaramente il pensiero suo sui tre disegni di legge molto bene elaborati dei quali il governo dovrebbe affrettare la discussione.

Chiude il suo dire richiamando la attenzione del governo su una osservazione che l'oratore ha posto nella relazione circa il dubbio che non tutti i bilanci possano essere discussi prima del 31 dicembre e che se il governo non farà uno sforzo per ottenere l'approvazione in tempo occorrerà un altro disegno di legge per l'esercizio provvisorio. (applausi).

Per l'ordinamento dell'esercito

ZUPPELLI della commissione di finanze parla dell'ordinamento della disciplina nell'esercito. Osserva che le dichiarazioni del ministro furono più una dimostrazione di buoni propositi che un acconcia risposta alle domande rivoltegli. Ma questo suo atteggiamento lascia sperare che egli saprà agire con tenacia e con saggezza. Dopo le grandi vittorie che seppe riportare l'esercito invece di esaltazione e gratitudine ebbe per tutto compenso i fieri assalti del demagogismo che aveva visto per virtù dell'esercito annientato le sue tristi previsioni. Oggi la situazione è mutata e si può dire che l'esercito ha riportato un altra grande vittoria sui nemici interni; oggi tutti e due i rami del parlamento considerano l'esercito non solo difesa dai nemici esterni ma anche presidio di ogni libertà all'interno.

L'esercito da oltre due anni è retto da un provvisorio ordinamento economico che gli ha arrecato gravi danni senza che alcun punto essenziale del programma sia stato raggiunto. Vale a dire senza che si sia tenuto fermo il numero della forza bilanciata, senza che si sia potuta mantenere la ferma di otto mesi, nè effettuare la riduzione del numero dei generali, nè togliere il carattere di territorialità ai Comandi di divisione. L'oratore ricorda la giurisdizione dell'on. Bonomi. Quando gli si rimproverava di non poter mantenere gli impegni assunti egli disse che bisognava fare quelle modificazioni per dare l'impressione che l'esercito veniva diminuito e con queste sue parole si assicurava la disapprovazione del Senato. L'oratore passa quindi a rassegna l'operato dei vari ministri della guerra succeduti all'on. Bonomi, criticando in particolare modo l'azione dell'on. Gasparotto. Consiglia il ministro ad essere prudente nella scelta dei suoi collaboratori ed esprime la fiducia che egli si terrà vicino specialmente il Capo di Stato Maggiore che sempre ha avuto una grande influenza sull'ordinamento dell'esercito, tanto più che oggi nel consiglio dell'esercito non vi è nessuno che personalmente abbia la responsabilità della preparazione dell'esercito della guerra.

In fondo noi oggi abbiamo ancora l'ordinamento Ricotti che, vecchio come è, ci ha permesso di portare in guerra quattro milioni di uomini così che non si potrà mai fare con la nazione armata dell'on. Gasparotto. Sarà bene anche che il ministro instauri una migliore disciplina nel personale dell'amministrazione centrale. Troppi oggi hanno cota...

to di emanare degli ordini. Una volta per i comandanti di corpo d'armata non esistevano altre firme che quella del ministro e in sua assenza quella del sottosegretario di stato.

Conclude augurando che l'on. Soleri riesca a dare il solido riordinamento all'esercito e a stirpare tutto quello che in esso è di superfluo.

SOLERI, ministro della guerra, promette di fare quanto di meglio gli sarà possibile mettendo nell'opera sua il più grande fervore. (approvazioni).

Parlano SECHI raccomandando al governo la Raffineria degli zuccheri a Fiume, FRACASSI e VITELLI. Costui si duole che l'on. Anile non abbia risposto a parecchie sue osservazioni e specialmente all'appunto mossogli perchè non si cerca di salvare quel che c'è ancora di buono nelle scuole austriache.

MAYER interrompendo: Non c'è nulla di buono da salvare, le scuole austriache non valevano più delle nostre.

VITELLI. La sua esperienza di insegnante lo fa essere di opinione contraria. (rumori).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale lasciando facoltà di parlare ai ministri.

Le risposte dei ministri

BERTONE, ministro delle finanze risponde al sen. Carlo Ferraris che le tre grandi leggi finanziarie non sono entrate in esecuzione per gli avvenimenti a tutti noti e che il governo sperava di potersene giovare per l'ordinamento tributario del 1923. Si associa all'augurio fatto dal presidente della commissione di finanza e promette che i progetti di riforma finanziaria saranno discussi per primi alla ripresa dei lavori.

Assicura che la riforma tributaria provvederà anche ad evitare la elusione al pagamento delle imposte dirette da parte di cittadini che oggi godono di alti salari. Promette che le note di variazione saranno d'ora in poi presentate in tempo utile per essere convenientemente discusse il governo desidera più che ogni altro che si ritorni quanto prima alla normalità finanziaria. Conclude affermando risolutamente la sua intenzione di introdurre ogni economia possibile, come crede di avere già dato prova passando dalla commissione parlamentare della burocrazia alla direzione del dicastero delle finanze. Invita il Senato ad approvare l'esercizio provvisorio. (approvazioni).

ALESSIO min. giustizia assicura il sen. Vitelli che darà piena esecuzione al decreto di soppressione dei tribunali alla attuazione delle tabelle, alla definizione delle carriere. Quella riforma fu una conseguenza delle condizioni in cui si era venuto a trovare il nostro paese.

ANILE min. della pubblica istruzione risponde al sen. Vitelli che le nostre tasse scolatiche che ono state elevate in minima proporzione rispetto al posto della scuola media ed a quel che hanno fatto le altre nazioni. Nella amministrazione centrale il numero dei funzionari è in diminuzione, non c'è più nessun avventizio nonostante lo accresciuto lavoro. Quel che c'è di buono nelle scuole delle nuove provincie è giusto che sia rispettato.

La legge sulle scommesse

Si discute e si approva il disegno di legge: conversione in legge del decreto luog. 27 febbraio 919 N. 308 nonchè dei decreti reali 13 luglio 1919 ecc. relativi al contributo di beneficenza e al contributo dello stato sui pubblici spettacoli e sulle scommesse a favore della istituzione di beneficenza e delle istituzioni riguardanti i combattenti più bisognosi.

La proroga

MANGO propone la proroga della Camera Alta e manda l'affettuoso saluto al presidente Tittoni e al vice presidente Melodia.

FACTA si associa ringraziando il Senato e particolarmente i senatori Tamaglia, Bettoni, Della Noce, Mazziotti, Rava e Cagni. Chiude dicendo: Noi stiamo per dividerci per lasciare un dovere e affrontarne altri. A questi altri ci apprestiamo col nostro augurio vada al nostro Re (vivissimi calorosi applausi; senatori e ministri si alzano gridando: Viva il Re!) Vada anche il Sovrano provare il meritato riposo presso la sua famiglia che è modello di ogni virtù che è custode delle tradizioni più belle della nostra Italia. (Vivi applausi, congratulazioni).

MELODIA, vice presidente, dice: Il Senato il quale nell'alto ed illuminato suo senno ha posto termine ieri ad una sua alta discussione ha mostrato con la concordia di tutti i suoi membri inspirati al più puro patriottismo la nobiltà della sua missione nello stato con una mozione votata dal Senato ha inviato un plauso e un saluto a coloro che nelle ultime dolorose contingenze hanno adempiuto nobilmente e coraggiosamente il loro dovere.

Io credo che a quel saluto debba associarsi tutta l'Italia ed invio a nome del Senato un mesto rimpianto a tutti coloro che nel turbine passato attraverso l'Italia rimase vittima. Io credo che non vi sia cuore di italiano che non senta il dolore della perdita immatura e tragica anche di loro. Speriamo, on. Colleghi, che presto ritorni in Italia intero l'impero della legge al quale tutti devono rendere omaggio e inspirare ogni loro azione speriamo anche tutti gli italiani pure avendo perfettamente vera l'idealità ed ogni tendenza politica si mettano all'ombra della nostra bandiera che il Padre della Patria dai campi di Novara portò al Campidoglio e che col valore del nostro esercito, non solo orgoglio ma valido presidio e baluardo della nazione e della nostra gloriosa marina, aiutato dalla resistenza eroica del paese, degno successore di Vittorio Emanuele II.o il nostro amato e giusto Sovrano ha piantato sulla cima del Brennero e sulla rocca di S. Giusto. (vivissimi applausi).

Il Presidente ripete alla fine il grido del Presidente del Consiglio: Viva l'Italia! Viva il Re! (Applausi vivissimi e prolungati e grida di Viva l'Italia! Viva il Re!).

La seduta è sciolta alle ore 19. Applausi dalla Tribuna della stampa. Il Senato sarà convocato a domicilio.

—+✱+—

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 16. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane alle ore 8.30 ha avuto termine alle ore 12. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Schanzer, Paratore e Bertini.

Il consiglio ha proceduto alla nomina del sottosegretario per le belle arti nella persona dell'on. Luigi Siciliani deputato al parlamneto.

Il consiglio si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione prendendo tra le altre le seguenti deliberazioni: schema di disegno di legge per la proroga del termine entro il quale i distributori dell'energia elettrica possono esigere un soprapprezzo per il maggior costo del combustibile; Schema di decreto legge portante provvedimenti in materia di concessioni di terre ad associazioni agrarie.

Le condizioni di salute di Gabriele D'Annunzio
Notte tranquilla

GARDONE RIVIERA, 16. — Ecco il bollettino redatto stamane alle ore 8 sullo stato di salute del poeta:

«Notte tranquilla, progressivo ritorno alla coscienza. Stazionarie le altre condizioni.

Temperatura 37, respiro 16, pulsazioni 55. — Firmati: **D'Agostino** e **Duse**».

Oggi secondo il parere di taluni medici sarebbe la giornata decisiva per la risoluzione della crisi: non sopravvenendo, come si spera, complicazioni, il poeta si potrebbe ritenere fuori pericolo.

Stanotte ha potuto deglutire in piccolissime proporzioni un po' di latte. Il poeta risponde sempre con monosillabi quando viene interrogato.

I famigliari chiedono la visita d'un oculista

GARDONE, 16. — Per oggi è atteso da Napoli lo specialista Cirincioni chiamato dallo scrupolo dei famigliari per una visita all'occhio superstite del Poeta. Nessun sintomo allarmante però si è verificato in questo organo che non è stato per nulla colpito nella caduta.

Tra gli innumerevoli telegrammi giunti alla villa di Cargnacco vi è quello della moglie del Poeta, donna Maria Gallese, la quale ha telegrafato da Parigi chiedendo angosciata notizie ed è stata subito rassicurata da un telegramma del figlio Mario.

Il bollettino delle ore 12

GARDONE, 16. — Ecco il bollettino delle ore 12:

«Le condizioni sono più rassicuranti. Il miglioramento si estende al polso e al respiro». — Firmati: **D'Agostino** e **Duse**.

Il prof. Bastianelli intervistato
SULLE CONDIZIONI DEL POETA

ROMA, 16. (notte per telefono): — Il corrispondente da Gardone della «Epoca» ha intervistato il prof. Bastianelli sulle condizioni di salute di D'annunzio. L'illustre clinico ha detto:

«Il colpo è stato grave. La commozione cerebrale è preoccupante ma la fibra del poeta è forte e resisterà».

Dopo aver escluso il dubbio di una paralisi conseguente al colpo apopletico il prof. Bastianelli ha fatto osservare che di grave non c'è che l'urto del capo contro la ancellata di ferro.

—+✱+—

Un appello delle donne italiane
PER LA PACIFICAZIONE

La presidenza del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane ha lanciato un appello a tutte le donne invitandole a dare tutta la loro opera per la pacificazione.

L'apoliticità dei "combattenti"

ROMA, 16 — (notte per telefono): Il Comitato Nazionale dell'Associazione ex-Combattenti comunica ai giornali, a proposito della formazione di un nuovo gruppo politico di deputati ex combattenti, di essere estraneo a tale iniziativa data la sua apoliticità stabilita dal Congresso del novembre 1921 e confermata dal Consiglio Nazionale del marzo 1922.

Anche la Giunta di Piacenza
DIMISSIONARIA

PIACENZA, 16. (notte per telefono) La Giunta comunale socialista si è dimessa dando luogo ad una imponente dimostrazione di giubilo da parte dei fascisti.

Il principe di Piemonte in Norvegia

BERGEN (Norvegia), 15. — E' stata data al teatro Nazionale una rappresentazione di gala in onore del Principe Ereditario d'Italia, il quale vi assisteva con gli ufficiali imbarcati con lui sulla regia nave «F. Ferruccio». Si è rappresentato il «Don Pietro Caruso» di Roberto Bracco. Il pubblico elegantissimo che assisteva allo spettacolo ha salutato il Principe con grandi ovazioni ed ha molto applaudito il lavoro dello scrittore italiano.

I commenti e le polemiche sull'insuccesso della conferenza
LA STAMPA GERMANICA

BERLINO, 16 — A proposito dello insuccesso della conferenza di Londra il giornale «Germania» asserisce che si è avuta una nuova prova che nella lotta tra la politica ragionevole e la irragionevole non essendosi nulla imparato. Questa ultima ha ancora trionfato ed aggiunge che mentre tutti gli avversari della Germania erano disposti per la revisione della convenzione di Londra relativa ai pagamenti un sol uomo di stato fu contrario: il Sig. Poincarè.

La «Vossische Zeitung» così riassume il significato della nuova catastrofe del marco: distruzione dello equilibrio del bilancio mancanza di materie prime, liquidazione di tutti i depositi di merci, pericolo della fame, cessazione della produzione, agitazione delle masse popolari disilluse. Il giornale conclude che la intesa intera sarà quella che renderà possibile il prestito internazionale per la Germania.

Secondo il «Berliner Tagblatt» le decisioni della conferenza approvate dalla Francia, di rinviare cioè di quattro settimane i pagamenti dei compensi che scadono il 15 agosto significa la moratoria dei pagamenti dei compensi e per conseguenza ogni misura di ritorsione dovrebbe essere annullata durante questo periodo.

Il «Vorwaerts» ritiene che Poincarè si sia messo in un vicolo cieco del quale difficilmente potrà uscire, ed aggiunge che la politica del Sig. Poincarè tende a creare una eterna inimicizia tra la Germania e la Francia.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung asserisce essere opinione generale che la politica del Sig. Poincarè spingerà la Germania verso la bancarotta, poichè esige da essa prestazioni che non hanno precedenti.

La «Deutsche Tages Zeitung» dichiara che ancora una volta la Intesa ha dato prova della sua completa impotenza a salvare la situazione europea.

LONDRA, 15. — Tutti i giornali dedicano articoli editoriali di commento e larghi resoconti alla conferenza e tutti mettono in grande evidenza le proposte conciliative fatte dall'onor. Schanzer.

Il «Daily Mail», il «Times» ecc. rilevano in modo speciale nei loro commenti che Lloyd George aveva accettato il punto di vista italiano.

L'on. Schanzer e l'on. Paratore hanno lasciato Londra alle ore 10.50 ossequiati alla stazione dal cancelliere dello scacchiere sir Robert Horne, dal ministro della guerra Wasting Evans e da altri funzionari inglesi.

Lloyd George partito per la campagna aveva mandato alla stazione il signor Tirrol del Foreign Office e il suo capo di gabinetto. Il quale ha comunicato all'on. Schanzer di avere avuto l'incarico dal primo ministro di portargli i suoi saluti e di ringraziarlo ancora una volta dei suoi sforzi per una conciliazione.

LA STAMPA FRANCESE

PARIGI, 16. — Il «Figaro», commentando nel suo editoriale lo scacco della Conferenza di Londra, scrive che la Francia non si deve oramai più nascondere che ha in Lloyd George un nemico irreducibile. Da otto giorni egli non si è scostato dal tendere dei tranelli o sfidarla. Ha fatto naufragare la Conferenza freddamente e ha invitato a Londra Poincarè dopo aver deciso di mostrarsi intransigente a tutte le disposizioni. Non è stato che un inganno, perchè egli era già vincolato alla Germania sulla questione della moratoria.

«Come mai — domanda il «Figaro» — come mai è nato in lui l'odio per il nostro paese? Si troveranno gli elementi per tale prova nell'intossicazione democratica dell'uomo di Stato radicale che non ci perdona di avere rifiutato una cieca fiducia alla Repubblica tedesca e che commette lo enorme errore di porre nel primo piano della ricostruzione economica dell'Europa la rinascita della Germania. L'importante per noi è di vedere come tale odio si manifesterà. La tattica di Lloyd George è quella di scalzare Poincarè e di spingere la Francia verso la rassegnazione e la stanchezza».

La maggioranza dei giornali parigini adopera un linguaggio press'a poco eguale a questo del «Figaro».

Ma vi sono anche quelli che consigliano la prudenza.

Il «Journal des Débats» chiama folle l'allusione del «Temps» ad un blocco continentale contro l'Inghilterra.

Anche Gustavo Hervé è tra coloro che predicano la prudenza e la lealtà. Dice che la moratoria potrebbe essere negata soltanto quando fosse stato constatato che l'inadempienza della Germania è volontaria.

Il versamento di mezzo milione di sterline fatto dalla Germania

BERLINO, 16 — Il «Wolf Bureau» pubblica: Non avendo ricevuto alcuna risposta comune delle potenze alleate alla sua domanda per ottenere la riduzione dei versamenti mensili a titolo di compensazione a mezzo milione di lire sterline il governo tedesco ha versato ieri agli uffici di compensazione inglesi e francesi la somma totale di cinquecentomila lire sterline realizzando così la promessa fatta di adempiere ai suoi impegni conformemente alla sua capacità.

In occasione di questo versamento il governo tedesco pubblica una nota nella quale rileva che si trova nella impossibilità di eseguire il versamento fissato per la scadenza di ieri ed aggiunge che versa la somma di 500 mila lire sterline per adempiere ai suoi impegni nella misura delle sue forze e per facilitare lo accordo.

Il consiglio di Rambouillet

PARIGI, 15 — Si assicura che il Maresciallo Foch e il generale Degoutte sono stati invitati a recarsi a Rambouillet per tenersi a disposizione del consiglio dei ministri che avrà luogo domani.

Gli emendamenti al patto
della Società delle Nazioni

GINEVRA 15. — Il governo di Danimarca ha fatto presentare alla segreteria della Società delle Nazioni gli istrumenti di ratifica dei protocolli relativi agli emendamenti da apportarsi al patto della Società delle Nazioni approvato dalla seconda assemblea della società stessa.

La convocazione del Congresso
DELLE TRE INTERNAZIONALI

PRAGA, 15. — La conferenza delle presidenze della seconda internazionale ha deciso di prorogare il congresso convocato ad Amburgo per il mese di ottobre per facilitare così la convocazione del congresso mondiale delle tre internazionali.

Le dimissioni del presidente
DELLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST, 16. — Gaal Presidente dell'assemblea nazionale ha presentato le sue dimissioni.

Le piaghe d'Italia
e la cura della rivoluzione

Parliamo prima delle piaghe da cui è afflitta l'Italia, poi della loro cura: così come si può accennare in un articolo di giornale. Quanto alle prime, la grande stampa, con a capo il «Corriere della Sera» ce le ha fatte ben conoscere negli ultimi tempi: la demagogia, i decreti - legge la compra-vendita di favori, l'abbiettezza del governo puramente parlamentare il modo incostituzionale della sua formazione (veti e ostracismi), la corruzione politica... Il governo si fa sostenere coi favori concessi ai deputati, questi si sostengono coi favori agli elettori per lo più a carico dello Stato. Si vogliono i voti per aumentare i deputati dei partiti sovversivi e si vogliono aumentare tali deputati per poi influire sul governo e disporre del denaro dello Stato ai propri scopi egoistici, per aumentare la propria autorità, la propria dittatura. Il gruppo popolare nell'uso della demagogia per i suoi fini elettorali non si lascia sorpassare dai socialisti. Oramai quasi tutte le azioni e spese del governo non dipendono che dagli scopi elettorali dei partiti più organizzati: i lavori pubblici **inutili** sparsi un po' in tutta Italia, l'aumento della burocrazia, le sovvenzioni alla marina mercantile (comprese le vecchie navicelle delle linee più passive) le sovvenzioni all'industria, le sovvenzioni alle cooperative socialiste e popolari sia sotto forma di dispense di tasse, sia sotto forma di aiuti diretti; cooperative che altro non sono se non centri di vizio odio maldicenza, centri di corruzione elettorale e perciò di sperpero dei danari dello Stato — gli aiuti specie nelle campagne ai delinquenti dei partiti sovversivi, perchè abbiano difesa e impunità di fronte ai giudici poco pratici e più o meno intimiditi anche per cagione di tante nuove leggi contraddittorie e demagogiche; il sistema di governo dittatoriale con decreti - legge, imposti dalla burocrazia; l'ostinazione di mantenere le ferrovie allo Stato che è sempre cattivo e inetto amministratore ecc. ecc. tutte queste sono le ferite crescenti che la maggioranza del Parlamento e della Nazione non si preoccupa di guarire, sebbene sappia che esse si **traducono in sperperi e debiti pubblici così enormi da portare l'Italia** (come ci ammoniscono anche i ministri del Tesoro e gli ex - presidenti del Consiglio) **al fallimento o all'abolizione del valore del denaro.** La stampa democratica dunque, continuamente, all'armata, ci dà le prove che, a cagione dei sopradetti inconvenienti lo Stato debole, inetto, abbietto si dedica alle spese più forsennate, abbattendo se stesso e la propria autorità di fronte ai suoi sudditi (si può smentire la notizia dei 2 miliardi tolti indirettamente allo Stato da don Sturzo per i suoi scopi egoistici ed elettorali? Si smentisca pure: ma la magagna resta).

Noi avvertiamo che solo un partito nuovo, che muova in lotta contro questi sistemi di governo e di partito, potrà salvare la Patria dalla decadenza restaurandone le finanze, la costituzionalità, e la stessa autorità governativa di fronte alle pressioni e irragionevoli pretese dei partiti estremi. La mollezza e la corruzione dei costumi specialmente politici non sono certo tali da rendere l'Italia migliore di quella de' tempi in cui i nostri sommi classici ne mettevano a nudo le piaghe, ne staffilavano i vizi ne indicavano i rimedi. E quanto alla restaurazione dell'ordine giuridico, altre lotte dovrà sostenere il partito fascista, dopochè da una buona propaganda riescirà rinvigorito. Esso per esempio dovrà impedire che per l'azione specialmente dei popolari la giustizia nelle campagne si riduca a semplici espressioni demagogiche in danno della proprietà, e che si speculi da quelli sulla svalorizzazione della moneta per affamare coloro che dovrebbero lasciare la proprietà terriera ai coloni (non disse ultimamente l'on. Meda che le economie sono impossibili? e ciò non finisce forse per tradursi nella ulteriore enflazione di carta-moneta, e però nella sua svalutazione?). Si pensi che quei ministeri, governando i quali si può operare demagogicamente, cioè mirando solo a schiacciare una classe per favorire quelle che tendono alla rovina della Patria, ottenendo nel contempo il trionfo degli interessi particolari dei capi quelli, dico sono occupati sempre dai deputati popolari, i quali vi operano unicamente ai propri fini. Ebbene: solo una rivoluzione, un grande rimedio può contrapporsi a grandi mali. Noi però non parliamo di rivoluzione bolscevica la quale distrugga ogni cosa **per poi ricostruire** (come dice il capo dei nostri comunisti!); chè noi italiani saremmo ancor meno dei russi capaci di ricostruire le cose distrutte, non disponendo neanche di materie prime; ma parliamo di una rivoluzione ben guidata, disciplinata e contenuta nei mezzi e nei fini: ed è quella che il Fascismo ha iniziato. La violenza fascista è giustificata quando risponde alla violenza dei sovversivi, e semprechè come dicemmo nel nostro precedente articolo del 29 luglio scorso, lo Stato debole e demagogico non sappia adoperarla contro i suoi nemici interni, e contribuisca così alla decadenza dei costumi italiani, al fallimento di se stesso, all'incremento dei mali da cui è afflitta la nazione. Il carattere insurrezionale tuttavia del partito fascista cesserà a suo tempo e deve divenire legalitario; o in altri termini la **rivoluzione del bastone**, per fustigare i costumi corrotti del Governo, del Parlamento o dei partiti deve cessare, non appena le piaghe siano pulite rimarginate, spazzate via dalla cura e dall'entusiasmo del nuovo partito giovanile.

Queste le buone idee che dobbiamo seminare: e come le idee sono nuove e consone alle tristi condizioni, confluenti in una Italia fiacca, molle, ipocrita e corrotta, così la parte sana di essa deve affidare al nuovo partito, cioè a **gente nuova** la rivoluzione che dovrà essere guidata dagli intellettuali e dai buoni patrioti: una rivoluzione nuova, sana logica, così come nuovo è il partito, nuova l'idea.

Non dimentichiamo che l'incremento del Fascismo, e la conversione anche recente delle masse ad esso furono esclusivamente ottenute coll'imposizione o colla vista della forza: perchè in fondo le masse si lasciano dominare solo dalla paura, e si lasciano convincere più che altro dalla eloquenza dei fatti molto impressionanti nella loro esteriorità. Questi costituiscono la migliore propaganda. L'ultimo sciopero generale ce ne rende edotti. I fascisti lo sanno e se non lo sanno lo sentono e tanto più lo sentono quanto maggiore è il loro coraggio, la tenacia, lo spirito d'iniziativa e di sacrificio.

Nelle città ove i fascisti si imposero ultimamente, sia con concentrazioni (come a Noara, Cremona, Ravenna ecc.), sia con i cosidetti eccessi biasimati dalla stampa democratica (fra i quali le imposizioni di dimissioni alle disastrose amministrazioni socialiste e le imposizioni alla vita camorristica dei porti come a Genova), in quelle città; o lo sciopero non riuscì ed esse rimasero tranquille, oppure veri benefici derivarono alla collettività e alla libertà. Gli studiosi e gli osservatori questi effetti della azione fascista non negheranno. Noi riconosciamo tuttavia, che in qualunque movimento di partito e di piazza gli atti e i mezzi possono oltrepassare i fini proposti e cadere negli eccessi: ma siamo pure lieti di constatare, che durante lo sciopero testè esaurito il Fascismo ebbe a dimostrare una buona disciplina nei suoi gregari, e nei capi una buona mente direttiva; e ad ogni modo la stampa dovrà sempre ammonire questi ultimi a fare opera sacra per allontanare dai loro organizzati la pura e semplice mania della distruzione, dello incendio ecc. e per non permettere le punizioni più gravi se non nei casi più gravi e in quelli da essi giudicati più meritevoli di energica risposta, più bisognevoli di irruente difesa, di immediata ritorsione. Esti son parati! non farsi sopraffare: ma far sì che la risposta alle provocazioni si competenti colla difesa personale e del partito. Ammettere la formula che i primi a mutare **nel rispetto alle leggi** debbano essere i sovversivi, i provocatori dell'ieri e dell'oggi, dopo di che anche i fascisti potranno desistere dalle loro posizioni di combattimento; ma accettare anche l'altra formula che solo la difesa, quanto più possibile immediata deve costituire la principale arma della nuova rivoluzione sociale, la quale deve anche avvenire colla serena propaganda. Quando poi come già è accaduto in provincia di Mantova, Ferrara e in altri luoghi la costante azione fascista farà ovunque diminuire il numero dei cosidetti estremisti, allora la vittoria sarà del Fascismo. Esso allora governando la nazione armata potrà meglio e più generosamente attendere a guarirla dai suoi mali finanziari ed economici. Per ora tocca allo Stato e se questi è imbelle allo stesso Fascismo, di fare in modo che il socialismo disarmi: dipoi, quando non sarà più aggredito, disarmerà il Fascismo. E questa verità non deve essere compresa da tutti i partiti costituzionali e dalla loro stampa, dal momento che la stessa non fa che raccontare di imboscate e di improvvise aggressioni ai fascisti rincasanti, soli, o disarmati?

Oggi ogni bene si può sperare dal nuovo partito; ma le sue direttive forse non sono ancora tali che esso possa assorbire e assimilare in se tutti i partiti, che desiderano il bene della Nazione. Esso **deve tendere alla legalità dopo l'insurrezione** e deve evitare la dittatura. Deve impedire la corsa del Paese verso l'anarchia; ma deve a sua volta permettere la discussione, l'ammonimento moderatore, il consiglio tecnico e quanto ebbe per risultato la civiltà moderna. Ma tutto questo avverrà. E quanto ai critici del Fascismo, si ricordino essi che la violenza (una volta sferrata) non si può abbattere che con altrettanta violenza e che ben pochi sono gli atti compiuti dai fascisti i quali non suonino risposta diretta alla delinquenza: risposta anche in nome dello Stato sempre e tutt'ora parziale debole o assente. C'è una statistica che addita le vittime di parte fascista ed è istruttiva. Ora quando un partito si presenta alla lotta per i suoi migliori ideali col sacrificio delle proprie vittime passate e col rischio volonteroso di quelle future, quel partito fa paura e le masse fanno largo.

C. F.

Abbiamo pubblicato volentieri questo articolo del nostro acuto ed efficace collaboratore, perchè le idee in esso esposte collimano, nella massima parte, con le nostre.

Importazione di bovini di razza dalla Svizzera

Per iniziativa di alcuni agricoltori di San Vito al Tagliamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Circolo Agrario locale, si stà organizzando la importazione di un certo numero di bovine scelte dalla Svizzera.

Informazioni avute permettono di fare assegnamento su speciali condizioni che il Governo svizzero propone per il cambio della divisa determinando così prezzi convenienti per gli allevatori italiani.

Altri agricoltori che eventualmente volessero aderire all'iniziativa intrapresa, possono rivolgersi per informazioni al Circolo Agricolo e alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento.

Cronaca delle Provincie

Le iscrizioni al R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali

Il direttore prof. Alberto Asquini pubblica il seguente manifesto per la iscrizione all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali per l'anno accademico 1922-23:

Dal 1.o agosto al 5 novembre sono aperte le iscrizioni al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste, che entra nel suo terzo anno di vita.

Il R. Istituto superiore di Trieste, ordinato dalla legge 20 marzo 1913 n. 238 e dal Reg. 18 agosto 1920 n. 1482 sull'istruzione superiore commerciale identicamente agli altri istituti superiori di commercio del Regno, conferisce il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali. Gli studi sono ordinati sulla base di tre corsi comuni e di un quarto corso di specializzazione particolarmente regolato da provvedimenti legislativi in corso per tutti gli istituti superiori di commercio del Regno.

L'ordine degli studi è distribuito come segue: I. Corso: istituzioni di commercio, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico Economia politica, Statistica metodologica; demografia, Geografia economica e commerciale, Storia del commercio, Matematica finanziaria, computisteria e ragioneria generale e applicata. II. Corso: diritto commerciale ed industria, scienza delle finanze; diritto finanziario, statistica economica, geografia economica e commerciale Merceologia, Matematica finanziaria, Ragioneria generale ed applicata, Tecnica commerciale (tecnica bancaria e mercantile). III. corso: Diritto commerciale e industriale, diritto marittimo, Diritto internazionale, politica commerciale e legislazione doganale, Merceologia, Tecnica commerciale. IV. corso: a) assicurazioni, Applicazioni speciali della matematica all'assicurazione, Statistica (corso speciale), Economia politica (corso speciale) Legislazione sulle banche, sul credito e sulle operazioni di banca, e di borsa. c) Esportazione e Trasporti, Economia dei trasporti. Tecnica mercantile dei trasporti marittimi e ferroviari, Tecnica doganale, Tecnica del commercio di esportazione, Diritto marittimo, geografia economica (corso speciale), Merceologia (corso speciale) d) pubblica amministrazione (particolarmente consigliato per la carriera consolare diplomatica, coloniale e per i concorsi dei diversi ministeri). Diritto costituzionale, Diritto internazionale pubblico, Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, Diritto coloniale, Scienza delle Finanze, e della Contabilità di Stato Storia politica, diplomatica e coloniale. Sono inoltre insegnate in tutti i corsi le lingue italiana, francese, inglese, tedesca, serbo - croata, czecoslovacca, russa, greca. Per gli studenti che provengono da scuole italiane è obbligatorio frequentare le lezioni e sostenere gli esami di tre lingue straniere; per gli studenti invece che hanno compiuto gli studi secondari in lingue straniere, è obbligatorio lo studio della lingua italiana e di due lingue diverse da quella in cui hanno compiuto gli studi. Sono tenuti, infine, due corsi di letteratura italiana e tedesca.

Possono ottenere l'iscrizione come studenti coloro che abbiano conseguito la licenza del Liceo (Ginnasio superiore) o dell'Istituto Tecnico (scuola reale superiore) o del Nautico o di un Regio Istituto Commerciale (Accademia di commercio). Sono anche ammessi come studenti i giovani italiani o stranieri che abbiano compiuto all'estero un corso di studi secondari che sia titolo sufficiente per l'ammissione a scuole universitarie nello Stato nel quali li hanno compiuti ed i giovani licenziati da una scuola italiana all'estero, che siano ritenuti capaci di seguire con profitto gli studi superiori commerciali. In entrambi i casi dovrà essere udito il parere del Consiglio accademico e del Consiglio superiore per l'istruzione commerciale. Per essere ammessi come uditori non è necessario alcun titolo di studi precedenti. Gli studi fatti dall'uditore non hanno però alcun valore legale e non potranno essere convalidati per ottenere i gradi accademici nemmeno dopo il conseguimento del titolo di studi richiesto per l'ammissione come studente.

La domanda d'immatricolazione in carta bollata da lire 1 dovrà essere inviata al Rettorato fra il 1.o agosto e il 5 novembre, ed oltre al nome, cognome e paternità dello studente, dovrà contenere la indicazione del luogo di nascita, della residenza della famiglia e delle tre lingue estere prescelte come obbligatorie dallo studente. Essa dovrà essere corredata dalla fotografia, dalla fede di nascita, dal titolo di studi secondari e dalla quietanza di pagamento della tassa di immatricolazione, della prima rata della tassa annuale di iscrizione e dall'importo del libretto d'iscrizione (lire 10). Può essere consentito, specialmente per i giovani che conseguono la licenza nella sessione autunnale di esami, che in luogo del diploma originale sia presentato un certificato provvisorio. Questo certificato però deve essere sostituito nel corso dell'anno col diploma originale il quale in nessun caso potrà essere restituito prima della fine del corso. Agli effetti del rimando del servizio militare al 26.o anno di età, l'immatricolazione e la iscrizione nel R.o Istituto superiore ha lo stesso valore che l'immatricolazione o la iscrizione nelle R. Università. La domanda d'iscrizione per i singoli corsi, in carta bollata di 1 lira deve essere inviata al Rettorato entro il 5 novembre p. v. e deve essere corredata dalla quietanza della prima rata della tassa annuale d'iscrizione. I laureati da una facoltà od istituti universitari possono essere iscritti al secondo anno del R. Istituto uperiore. Essi devono però superare gli esami speciali su tutte le materie per le quali abbiano adempiuto a tale obbligo durante gli studi universitari.

Gli iscritti negli altri R. Istituti superiori di commercio del Regno possono ottenere dai rispettivi direttori il congedo per il trasferimento all'Istituto superiore di Trieste entro il 31 dicembre.

Collocameno dei laureati: La laurea in scienze economiche è parificata alla laurea in giurisprudenza per la ammissione alla carriera amministrativa nei diversi ministeri — tranne poche eccezioni — e alla carriera diplomatice e consolare. Essa è titolo di preferenze per gli uffici delle Camere di commercio e per l'ufficio di addetto commerciale all'estero. Ma assai più che negli uffici pubblici, i laureati hanno finora trovato facile collocamento nelle grandi aziende bancarie, commerciali e assicuratrici. Per garantire la continuità di questo collocamento il Rettorato si interessa perchè le maggiori imprese di assicurazione di spedizioni e trasporti, come i maggiori istituti bancari, chiedano annualmente i nomi dei migliori laureati, considerando come titolo di preferenza il certificato di frequenza in una delle sezioni speciali del IV anno di perfezionamento.

Borse di studio: Per iniziativa e a carico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono istituite presso il R. Istituto superiore di Trieste sei borse di studio annuali di lire 3000 ciascuna per studenti, che, dopo avere assolti gli esami dei primi tre corsi, si iscrivano al IV corso per la specialità assicurazioni. E' in corso l'istituzione di altre borse di studio. Le condizioni dei concorsi saranno pubblicate con bandi speciali.

Tasse scolastiche: Tassa d'immatricolazione lire 150, tassa di iscrizione annuale lire 450, sopratassa annuale per gli esami speciali lire 50, sopratassa per ogni esame fallito lire 20, sopratassa per l'esame di laurea lire 150, tassa per il rilascio del diplomi lire 75, tassa di frequenza annua per ogni materia per uditori lire 50.

Da PORDENONE

La risposta del Fascio alla Giunta

Il Direttorio del Fascio ha largamente distribuito questa risposta alla Giunta Socialista. La pubblicazione ha prodotto profonda impressione:

Per la verità

La deliberazione che la Giunta socialista ha comunicato alla stampa relativamente alla vertenza col segretario-Capo è in parte falsa, in parte reticente.

Pure essendo pienamente convinti che nella questione di merito il dott. Cavicchi è dalla parte della ragione, tanto giuridicamente quanto moralmente, e che se il Comune insisterà nel ritenerlo «dimissionario» perderà tutte le cause facendo rimettere ai contribuenti le relative spese, noi siamo intervenuti con la diffida per altre ragioni.

La parola alle date:

I. - Il 19 maggio la Giunta comunale deliberava **arbitrariamente** (perchè, a sensi di legge, non poteva decidere) di ritenere **dimissionario** il Segretario Capo.

II. - La deliberazione, arbitrariamente non veniva trasmessa all'Autorità Prefettizia la quale dovette scrivere al Comune richiedendone la comunicazione.

III. - Il 13 Giugno il Prefetto della Provincia trasmetteva al sindaco avvocato Rosso il Decreto con cui si **annullava** la deliberazione di Giunta perchè la questione era di competenza del Consiglio Comunale.

Che cosa doveva fare la Giunta?

Doveva convocare il Consiglio Comunale e fino a quando non fosse intervenuta una legale deliberazione, doveva — sia pure con tutte le riserve — rimettere al suo posto il Segretario con tutte le sue funzioni.

L'arbitrio continua

Invece la Giunta continuò nell'arbitrio ormai **vessatorio**.

Si paga al Segretario lo stipendio per evitare che ciò venga fatto con **mandato d'ufficio**, ma si dà ordine agli uffici del Comune di rivolgersi per tutte le pratiche al Vice - Segretario: si ignora che ogni giorno, e per tutto l'orario d'ufficio, c'è in Comune il Segretario — Capo.

Non si invoca il Consiglio Comunale perchè si sa benissimo che la causa sarebbe vinta dal Segretario. Si spera, con un trattamento arbitrario e umiliante, di stancarlo o di piegarlo.

L'Autorità Tutoria alla quale noi ci siamo spesso rivolti prospettando la questione, pure riconoscendo il torto del Comune, non si decideva a intervenire per il solito amore del quieto vivere.

Otto giorni prima della diffida abbiamo avvertito il prefetto che se non si toglieva di mezzo il **sopruso** dei signori socialisti con un ottimo funzionario, ci avremmo pensato noi.

Da ciò la diffida.

Ci teniamo a dichiarare che essa è stata INGOIATA nel termine da noi fissato: prima delle ore 24 del giorno otto Agosto.

Abbiamo difeso la legge, i diritti e la dignità della categoria degli impiegati che sono «lavoratori».

Dimissioni?

Che i signori del «pus» se ne vadano o restino, ci interessa poco.

E' una questione di dignità. Si sono dimessi perchè l'hanno «sentita».

Se restano se si rimangiano le dimissioni decise due o tre volte, significa che non la sentono più. E' affare loro!

Essi sanno, e lo sanno i loro simpatizzanti che scrivono senza firmare (ma chi sono ?), che **se i fascisti vogliono mandare via una amministrazione socialista, non stanno a polemizzare.** Se la memoria non ci inganna, qualche cosa di simile hanno provato anche il nostro Sindaco con qual che relativo assessore...

A noi, può anche giovare che per ora, la Giunta rimanga.

Può darsi che, per salvare le apparenze, essa voglia rimanere ancora un poco....

Anche questo non ci riguarda!

Pordenone, 14 Agosto 1922.

Il Direttorio

L'assemblea dei Combattenti. — Ci scrivono 16:

Domenica 12 corrente ebbe luogo l'assemblea straordinaria della Sezione Combattenti di Pordenone, col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Nomina delle cariche sociali.

Al largo concorso dei soci combattenti, dal Presidente fu letta la relazione morale e finanziaria, relazione che ad unanimità venne approvata.

Dopo un voto di plauso, si procedè alla nomina delle cariche sociali e risulta riconfermato il Consiglio precedente nelle persone dei signori Polon Onino, Lima Giovanni, Polese Leonida, Barbesini Carlo, Pagotto Andrea, in sostituzione dei dimissionari signori Pascoli Luigi, Ellero Alfonso.

Cade da un albero. — Ieri mattina nella vicina frazione di Rorai il fanciullo Zentilli Ferruccio, di anni 9, era salito su di un albero per fare delle legna, quando spezzatosi un ramo cadde da un'altezza circa di metri tre, riportando la contusione della gamba destra e del braccio sinistro.

Da CIVIDALE

Verso la conquista di Cividale

Ci scrivono 16:

Sotto questo titolo il «Lavoratore comunista» di Trieste pubblica la seguente corrispondenza da Cividale:

«Domenica scorsa i lanzichenecchi locali, uniti a un manipolo di loro compari, commisero ogni sorta di provocazioni verso dei pacifici lavoratori, perquisendoli, levando loro i fazzoletti rossi ecc. Nei pressi della stazione gli schiavisti spararono diversi colpi di rivoltella a tre bambini inscritti al Circolo giovanile, senza però colpirli. Poi nella notte diversi compagni lavoratori vennero a conflitto con parecchi fascisti i quali si buscarono una buona dose di legnate. Più tardi, verso l'una, chiamati per rinforzo dagli schiavisti locali convennero altri fascisti udinesi i quali si misero a percorrere le vie della città armati di sciabole da cavalleria costringendo ad andare a dormire i pochi passanti che trovavano per le vie. E' da rilevarsi che presenti al fatto erano un caporale ed un milite della «mal amata», i quali si beavano di vedere le gesta dei loro protetti.

Lavoratori, vigilate!...»

Giudichino gli onesti sulla spudorata malafede di una simile corrispondenza, falsa, odiosamente falsa dalla prima parola all'ultima.

Vero è che i fascisti di Cividale, reduci dal convegno di Udine, furono attesi alla stazione da forti gruppi di comunisti i quali tentarono di aggredirli.

Vero è inoltre che essendosi sparse a Udine false voci di gravi incidenti avvenuti a Cividale numerose squadre erano pronte a partire. Avendo però il fascio di Udine provveduto opportunamente a mandare a Cividale tre dei suoi dirigenti in automobile onde assicurarsi sulla verità delle notizie raccolte ed essendo i tre dirigenti, dopo una rapida visita in città, ritornati a Udine, per far conoscere che nulla di grave era accaduto o stava per accadere, le squadre sospesero la loro partenza.

I tre dirigenti giunsero appunto a Cividale verso l'una ed è semplicemente ridicola l'affermazione che essi fossero armati di sciabole di cavalleria.

Non è la prima volta che il «Lavoratore Comunista» accoglie corrispondenze che tendono evidentemente a provocare. Nel numero della scorsa settimana fra l'altro si incitavano i comunisti di Cividale con questa parole: «Con la guardia bianca non si discute, si combatte!»

Ma chi è l'autore delle corrispondenze?

Per un risarcimento. — Ci scrivono 15:

Lontani le mille miglia dal voler polemizzare, rileviamo che un altro quotidiano, prima del «Giornale di Udine», aveva rilevate le sottigliezze dell'Eg. signor Ricevitore del Registro.

Nessuno pretende che l'Egr. funzionario, nell'esercizio delle sue funzioni vada fuori dalla legge; ma si può avere un metodo interpretativo.

Il nostro «si stava meglio, quando si stava peggio» ha avuta una erronea soluzione, e di conseguenza il signor Ricevitore ha deviato, confondendo le razze, che per noi è sempre stata una, prima e dopo guerra.

Comunque, il risentimento fatto palese dal sig. Ricevitore, per i malcontenti è una promessa.

Cordiali saluti.

I grandi festeggiamenti del 20-21 Agosto. — La generale attenzione hanno suscitato i manifesti annuncianti il vasto programma dei festeggiamenti che qui avranno luogo nei giorni 20 e 21 corrente a beneficio dei minorati di guerra e combattenti disoccupati.

Grande e giustificata è perciò l'aspettativa dato l'insieme del programma così ben ideato e ricco di attrattive e che verrà attuato, come abbiamo già annunciato, nell'incantevole parco del Collegio Convitto, gentilmente concesso.

Il lavoro incessante dei componenti il Comitato sarà certamente coronato dal sicuro e ottimo esito che avranno i festeggiamenti. Infatti i doni affluiscono con un'intensità mai riscontrata nelle Pesche precedenti. I cittadini e gli abitanti dell'intero circondario vanno a gara nel dare il loro contributo in pro di questa opera di bontà che si sta svolgendo.

Oltre i doni delle LL. MM. il Re e la Regina, è annunciato l'arrivo di quelli di S. E. il Ministro dell'Interno, di S. E. il generale Sanna comandante il Corpo d'Armata di Trieste, del Magg. Silvio Bisotto e dell'Ufficialità del nostro glorioso Battaglione Alpini Cividale.

In occasione dei festeggiamneti verranno effettuati i seguenti treni speciali in partenza da Cividale:

Per Udine: giorno 20 alle ore 22 e 0.30 — giorno 21 alle ore 0.30.

Per Caporetto: giorno 20 alle ore 1 antimeridiana — giorno 21 alle ore 1 antimeridiana.

Sport Club Cividale. — Sotto questa denominazione, e per iniziativa di un gruppo di giovani amanti dello sport, si è costituita una società sportiva che si propone, con seri intendimenti di coltivare e divulgare anche nella nostra città lo sport popolare nelle sue molteplici forme. Sede provvisoria alla Trattoria all'Abbondanza.

Le adesioni si ricevono nei negozi: Tacus Oreste, Via Carlo Alberto — Fratelli Cattarossi, Piazza Paolo Diacono.

Alla nuoa società i nostri migliori auguri.

La Messa d'oro di un buon prete. — Ci scrivono 16:

Pre Tita Quargnali è un sacerdote che non si è mai occupato d'altro che del suo ministero, e perciò è ben voluto. Cappellano della vicina classificata turbolenta Rualis, non ha mai inciampato nella politica, non si è mai mostrato intrigante nelle beghe mondane, ma ha sempre mantenuto alto il compito di seguace di Cristo.

Ieri ha celebrata la cinquantesima messa dalla Consacrazione, ed i suoi parrocchiani lo festeggiarono come si merita.

Alla messa cantata eseguita dalla cantoria del luogo, sedeva all'organo il promettente giovane sig. Cozzarolo.

Il buon prete fu festeggiato anche da personalità di Cividale di ogni partito.

Anche noi mandiamo a Pre Tita, auguri di lunga vita.

Beneficenza. — Il sig. Angeli Umberto ha offerto L. 5 alla Casa di Ricovero in morte di Iussa G. U. di San Pietro al Natisone — I Signori Norma Zuliani e Michele Pisani nell'occasione del loro matrimonio, elargirono L. 15 al Giardino infantile.

Le rispettive Presidenze ringraziano.

Teatro estivo. — Domani giovedì, e sabato e domenica, rappresentazioni variate al teatrino estivo all'«Abbondanza».

Da ARTEGNA

Lutto cittadino. — Ci scrivono 16: — La sezione di Artegna del P. N. F. ci comunica la dolorosa notizia della morte avvenuta ieri mattina del fascista Ellero Decio ex combattente e minorato di guerra, amato ed apprezzato da tutta la popolazione.

Il defunto era uno fra i più attivi e fervent fascisti. Si era sposato appena un anno fa.

Alla famiglia e alla sposa sia di conforto in tanto strazio il lutto condiviso e le condoglianze di tutti gli amici e conoscenti. — I funerali avranno luogo stamane.

Da S. VITO al Tagliamento

Funebri onori. — Ci scrivono 16: Martedì alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali della Signora Stefanutti Moro Angelina, rapita all'affetto del marito e dei teneri figlioletti a soli 31 anni.

I fuerali riuscirono imponenti. Vi concorse quasi tutta la intera cittadinanza poichè detta Signora era conosciuta, amata e stimata. Molte corone si notarono e precisamente: Il marito ed i figli — Il padre — I fratelli — I suoceri e cognata — Irma Moro — Giovanni e Amalia Moro — I cognati Toreali — Famiglia Dean Domenico.

Da MONTEAPERTA
Dittatura nera

Ci scrivono 15:

Giovedì u. s. si festeggiava a Monteaperta l'annuale sagra di San Lorenzo.

Si sa cosa sono le sagre annuali! — Un gruppo di bravi ragazzi pensò bene di improvvisare una piccola festa da ballo la cui orchestra era presto trovata: una armonica.

E per evitare contravvenzioni, e per non disturbare il «sacro culto» i bravi giovanotti si isolarono in un locale privato (una stamberga) ben sapendo che i balli nelle osterie sono proibiti.

Tutto questo non andò a genio al dittatore don Comelli, vicario locale uno fra i più disfattisti parroci della montagna, il quale valendosi della sua autorità di curatore di anime si fece premura di informare la stazione dei R. Carabinieri di Nimis.

I militi salirono d'urgenza a Monteaperta e, assunte le prime informazioni dichiararono in contravvenzione il proprietario (una povera donna) della osteria vicina al luogo privato ove si fecavon...i quattro salti.

Poscia i militi si recarono nella abitazione del legionario fiumano Strolazzo Giulio di Giuseppe al quale trovarono il pugnale della Legione, custodito come trofeo di guerra in un armadio, e alcune cartucce arrugginite. —

Ce n'era a sufficienza per ammanettare il Giulio e tradurlo alle carceri di Tarcento ove tutt'ora si trova.

L'indignazione del paese contro il parroco denunziatore è unanime.

Da NIMIS

Torlano di Sotto è senza acqua. — Ci scrivono 16:

L'anno scorso i tranquilli abitanti di questo ameno paesello hanno sentito il dovere di agitarsi perchè nel periodo di siccità rimanevano senza acqua mentre a Nimis (capoluogo) se ne faceva uno spreco imperdonabile, lasciando le fontane pubbliche permanentemente aperte, nonchè quelle degli utenti che ambivano godersi la bevanda fresca, noncuranti di quelli che non ne avevano nemmeno per dissetarsi.

Quest'anno si ripete il grave inconveniente benchè i saggi amministratori del Comune quotidianamente lo verifichino. Ma a loro poco importa; si tratta di pochi villici e quindi possono arrangiarsi anche in barba alla igiene, con l'acqua del Cornappo.

Ma così però non la pensano i frazionisti, nè il medico del paese che, mi si dice, abbia fatto un serio rapporto al medico Provinciale, il quale coll'ausilio dell'autorità superiore saprà certamente imporsi a quella quasi passiva locale, e porre il rimedio tecnico necessario da tutti consigliato.

Ponte sul Torre. Ci scrivono 16: — All'onorevole Tessitori è pervenuta da Roma la comunicazione che la R. Corte dei Conti l'8 corrente ha registrato il Decreto di finanziamento per la costruzione del nuovo ponte sul Torre.

Così il nostro Comune vede finalmente raggiunto uno dei suoi più vivi desideri ed assicurata un'opera grandiosa ed altamente necessaria per il suo sviluppo economico.

Con la registrazione del suindicato Decreto tutte le lunghe e difficili pratiche burocratiche sono terminate.

Ora l'amministrazione provvede con tutta sollecitudine alle brevi formalità d'appalto.

Da ANDUINS

Le serate allo Stabilimento. Ci scrivono 15: Il calore di questi giorni manda su dalle arse terre della pianura un continuo numero di gitanti e bagnanti, che grazie alle brezze del luogo, fresco di piante e fonti, sulla sera, possono darsi ai balli ininterrotti alle briose cene e ai lieti conversari, scordando le cure e gli affari della città.

Per esempio ieri sera fu animatissimo il concorso allo Stabilimento Bagni. Costituiva un bel colpo d'occhio la piattaforma raggiante di luce, di grazie femminili e di virili slanci, circondata di una vera folla, incorniciata di eleganti automobili, di motocicli, di sidecars e carrettine. — Arrivò anche un cavaliere a cavallo, in perfetto costume di equitazione che io, in distanza, presi per un messaggio di Gabriele ma forse era l'egregio avvocato Giusti in villeggiatura.

Nè manca il pacifico tresilio dei medici del Comune e finitimi.

Con riserva di maggiori dettagli, chiudiamo ora con un meritato elogio all'infaticabile orchestrina che sa dare alle sue danze il fascino moderno, e così rende più gradito il bagno delle nuove vasche di maiolica, più radioattiva l'acqua della benefica fonte e più appetitoso il buffet.

Da FAGAGNA

Il successo della film del milite ignoto. Ci scrivono 16: — Fagagna ha riaffermato ieri il suo patriottismo accorrendo tutta ad assistere alla proiezione della splendida pellicola «Gloria» che il benemerito comitato di Udine ha voluto dare anche qui a vantaggio degli orfani di guerra.

La propaganda efficacissima era stata preparata fra queste popolazioni dalla signorina Noemi Nigris e da don Riccardo Radina.

Oltre ad essi indichiamo l'azione utilissima svolta dagli egregi signori assessore Giuseppe Masizzo e Antonio Zardini, il simpatico e benvoluto segretario di questo Comune.

Mercè l'opera dei buoni gli orfani di guerra hanno avuto un utile rilevante dalle due rappresentazioni di ieri. **A.**

Da TRICESIMO

Fiera di uccelli. Ci scrivono 16: — Domenica 3 settembre, avrà luogo a Tricesimo l'annuale e rinomata fiera di uccelli con gara di chioccolo. Vistosi premi saranno assegnati ai migliori espositori e vincitori della gara.

Il vivo interessamento del competente comitato sarà certo ottimo fattore per l'ottima riuscita della fiera e per il numeroso concorso degli espositori e delle persone appassionate.

Nel pomeriggio dello stesso giorno per cura del comitato avranno luogo altri festeggiamenti.

Le numerose iscrizioni già pervenute dei migliori uccellatori del Friuli e concorrenti alla gara del chioccolo fanno prevedere grande affluenza di forestieri.

—+✵+—

Da GRADO

Adunanza in cui si parla di bonifiche. Ci scrivono 12 (rit.): — Or sono alcuni giorni ebbe luogo al municipio locale una adunanza in cui il sindaco signor Gregori comunicò della iniziativa presa dalla attuale Amministrazione comunale per fare gli studi tendenti a modificare la plaga molto estesa chiamata Fossalone. Il presidente della adunanza comunica anche, che l'ing. Tonizzo sta facendo gli studi per bonificare pure le località Primiero e Rotta site in proseguimento della spiaggia già esistente e provvista d'una infinità di capanne. Alcuni degli intervenuti sono del parere, che una parte di dette plaghe venga adibita per la piscicoltura. All'adunanza è presente anche l'ing. Giacomo dottor Antonelli il quale — edotto ed edificato degli splendidi risultati ottenuti dalla bonifica dell'Agro Aquileiese della plaga palustre di Terzo e Cervignano, bonifica che porta il nome di «Prima bonifica del Friuli redento» e che verrà inaugurata nel prossimo ottobre — incoraggia gli astanti a prestarsi per la compilazione di un progetto di bonifica delle nostre plaghe per sanarle dal periodo della febbre malarica, per renderle fertili ed atte alle colture che ivi possono attecchire, per trasformarle in terre abitabili ad esempio di quelle plaghe aquitrinose state trasformate in modo che sulle medesime ora sorgono case e palazzi, ville eleganti, alberghi sontuosi circondati da parchi verdeggianti, da giardini fioriti. L'ing. Antonelli non esclude anche che si possa adibire la ultima parte delle plaghe suddette per la piscicoltura. Infine si formò un comitato avente lo scopo di fare le pratiche necessarie affinchè queste opere benefiche vengano eseguite nel più breve tempo possibile.

Libero della Fredda

Incontro calcistico amichevole. — Ci scrivono 14: Domenica 13 agosto si svolsero due incontri amichevoli di foot-ball. Ore 15 primo incontro tra la seconda squadra di Cervignano e la 2.a dell'Ausonia F. C.; terminato colla vittoria di questa ultima per 6 a 1.

Ore 17: Secondo incontro tra le squadre riserve dello Sport Club Monfalcone, rinforzata con parecchi elementi di prima categoria e la prima dell'Ausonia F. C. di Grado. La prima ripresa si chiude per due goals a favore di Monfalcone segnati da Sardor e Marinovich (capitano). — Nella seconda ripresa i gradesi tentano di salvare l'onore della giornata e vi riescono per mezzo del loro capitano che segna un bellissimo goal d'angolo.

Incoraggiati si slanciano nuovamente all'attacco e l'ala sinistra Marin pareggia. Monfalcone tenta a sua volta con rapide discese a segnare; ma l'attacco viene infranto dalle buone difese e dall'ottimo portierino. Negli ultimi 5 minuti su corner a favore dell'Ausonia il capitano segna con testa il goal della vittoria.

L'arbitro fischia la fine che trova l'Ausonia F. C. vincitrice per 3 a 2. Squadra vincente: Tioso, Vecercovich, Castellani, Froian, Marocco O. (cap.) Del Piccolo, Fond, Marocco N., Haladà Bauer, Marin.

Da GRADISCA

Pro Monumento. — Ci scrivono 16: Ieri mattina nella sala municipale g. c. si riunì il Comitato cittadino pro monumento Leone di S. Marco.

Il Presidente sig. Remigio Zumin comunicò che la giuria chiamata a giudicare i lavori presentati al concorso bandito dal Comitato riunitasi addì 12 luglio a. c. coll'intervento degli architetti Nordio e Venuti e dello scultore Major unanime venne alla scelta del progetto presentato dallo scultore concittadino Giovanni Novelli indicandolo siccome degno di venire eseguito.

Il progetto prescelto rappresenta una colonna sormontata dal Leone di S. Marco ed impostata sopra uno zoccolo di bella linea, ben proporzionato ed ornato di medaglioni e di ghirlande di quercia e di alloro, in bronzo. Il leone è progettato in bronzo, la colonna in marmo rosso di Verona: altezza totale dell'opera metri 10.

Il Comitato fatto un confronto tra la spesa occorrente ed i fondi disponibili per l'esecuzione dell'opera che s'intende iniziare quanto prima, deliberò di rivolgere un appello alla cittadinanza per una nuova sottoscrizione, di rinnovare le pratiche per ottenere il contributo, già messo in vista dalla città di Venezia, di chiedere al Ministero del Tesoro la cessione a prezzo di favore del bronzo necessario e accettò in fine la generosa offerta dello stabilimento arti grafiche Aurelio Colonnello di Milano per la riproduzione gratuita del progetto in forma di cartolina da vendersi a profitto dell'opera.

Auguriamo che le fatiche del Comitato siano coronate di apieno successo, nutriamo fiducia che la cittadinanza risponderà con slancio generoso al nuovo appello per far sì che il monumento ideato ed ispirato ai più nobili sensi patriottici possa essere in breve effettuato e dinaugurato al grido di Viva l'Italia!

Da CERVIGNANO

Teatro Ideal. Ci scrivono 14: — Da qualche sera abbiamo fra noi la compagnia primaria di operette ed opere comiche Angeletti - Lysea di cui è comproprietario il maestro e direttore d'orchestra Mario Trevisiol.

Finora la Compagnia portò in scena «Madame de Thebe», la signorina Puck (nuova) «La duchessa del bal Tabarin» ed «Acque chete».

La Compagnia, che è composta di ottimi elementi attira moltissimo pubblico a teatro di qui e dintorni, che non si stanca di applaudire i bravi artisti.

Si vorrebbe il bis di tutte le scene più belle ed il direttore d'orchestra cerca d'accontentare il pubblico; maestro artiste ed artisti sono più che soddisfatti per l'entusiasmo cervignanese, che domina in queste belle serate, organizzate da un solerte comitato.

Il teatro è ben ventilato e quasi non ci s'accorge di essere alla Madonna di mezz'agosto».

Felice l'idea dei camerini per gli artisti quasi al chiaro delle stelle che così anche le stelle del «Bal Tabarin» godono il fresco.

Il servizio dell'annesso caffè «Alta speranza» è pure buono e... rinfrescante.

—+✵+—

Da PORTOGRUARO

I funebri di mons. Degani. Ci scrivono 14: Oggi alle ore 9.30 ebbero luogo i funebri del canonico mons. Ernesto Degani — semplicemente senza fiori e senza discorsi, come era espresso desiderio dell'Illustre defunto; ma riuscirono egualmente solenni pel numeroso intervento di prelati, forestieri e cittadini di ogni ceto. — Mosse il corteo dalla abitazione prospicente il Duomo ed in questo ebbero luogo le solenni cerimonie funebri.

Sulla bara posava unicamente una croce di fiori freschi «ai nipoti al caro zio».

Venne celebrata la Messa del Perosi, mentre in tutti gli altri altari avevano luogo contemporaneamente funzioni religiose.

Era presente anche S. E. mons. Vescovo di Concordia che impartì la benedizione alla Salma.

Ricompostosi quindi nuovamente il corteo, si diresse lentamente alla volta del Cimitero ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Il primo semestre d'esercizio
del Commissariato Governativo per gli alloggi

Durante il primo semestre 1922 lo ufficio del Commissario degli alloggi di Udine ha compiuto le seguenti operazioni:

Domande d'alloggio ricevute e protocollate 1081 (delle quali 280 di famiglie che abitano case assolutamente insufficienti; 54 di famiglie di tubercolotici e di altre malattie contagiose; 40 di famiglie che abitano case pericolanti dal punto di vista dell'igiene e della sicurezza; 2?? domande di impiegati pubblici e privati, di commercianti e di operai, trasferitisi nel Comune per motivi di lavoro; 46 domande di persone che vivono all'albergo o in stanze ammobiliate; le altre di famiglie che tendono a conseguire un miglioramento di abitazione.)

Lettere ricevute, oltre le richieste di cui sopra per avere chiarimenti e notizie per reclamare contro le soperchierie di proprietari o contro il malvolere di inquillini 440.

Abitazioni disponibili, spontaneamente denunciate da proprietari e da inquilini 25.

Abitazioni requisite dal Commissario, in seguito a trasferimenti o cambiamenti avvenuti 299: e tutte assegnate a famiglie bisognevoli. — Totale N. 324.

Nulla osta del Commissario per occupazioni di locali disponibili, 55 — Sospensione di sentenze di sfratto 38. — Determinazioni di equo affitto 128. — Case visitate dalla Commissione consultiva, e dal tecnico, per definire vertenze tra proprietari e inquilini; per constatarne l'abitabilità e per proporre eventuali cambiamenti 183.

Intimazioni inviate a proprietari di case 58.

Contravvenzioni eseguite a carico di proprietari e di inquillini trasgressori, 18.

Inoltre il personale d'ufficio ha eseguito numerosissime visite alle case di abitazione in città e nelle frazioni per motivi di diverso genere.

E l'ufficio di segreteria e lo stesso commissario hanno ricevuto in udienza un numero straordinario di persone per fornir loro istruzioni e chiarimenti, ed hanno fatto opera di pacificazione nei frequenti litigi, riuscendo in molti casi ad ottenere l'accordo tra le parti.

Il Commissario: f.to **Giovanni Ragazzoni.**

Orario ferroviario

Linea Udine Trieste
Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.
Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.
Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.
Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.50 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.
Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.49.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.
Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).
Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale
Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.
Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto
Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina
Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele
Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.
Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza
Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 16.
Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado
Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.
Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.
Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.
Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.
(x) Sospeso alla domenica.

Per la spiaggia di Lignano
Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.
Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.
Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.
Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO
Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40
Partenza da Lignano ore 17.30
Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

CRONACA CITTADINA

Echi della scissione
dell'Ass. Commercianti ed Eserc.

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 16 Agosto 1922.

Ill.mo Signor Direttore,

Rientrato oggi dopo alcuni giorni di assenza ho presa visione della circolare e dei comunicati diramati da una nuova Unione Negozianti ed Esercenti.

Addolorato di rilevare l'opera denigratoria che si vuol tentare contro l'Associazione che mi onoro di presiedere, non sono per nulla meravigliato di un simile modo di agire, avendo avuto campo di constatare ampiamente nelle riunioni mensili, quali fossero gli intendimenti di quel paio di persone che hanno caldamente propugnata una scissione di questo genere, e che fu ormai sufficientemente biasimata ad opera del nostro Consiglio tutto.

Mi permetto chiederLe ospitalità per smentire nel modo più assoluto la falsa asserzione contenuta in uno dei tanti facili comunicati, e precisamente, che la ricostituzione sia stata ufficialmente comunicata dai Capi Gruppo a questa Presidenza in uno alle proprie dimissioni.

Aggiungerò che dopo la decisa scissione, non sono pervenute a questa Associazione, che le dimissioni di un solo Capo Gruppo, il Sig. Silvio Savio date con letter a12 luglio e nella quale non è stata fatta comunicazione ufficiale di genere alcuno.

Premesso ciò a difesa di una classificata falsa insinuazione attribuita a questa Associazione, che ha oltre 500 Soci e che vanta 35 anni di vita laboriosa, ritengo opportuno si sappia come questa scissione sia stata originata principalmente, per non dire unicamente dalla apertura del Caffè Contarena, e ne fa fede luminosa il seguente Ordine del giorno, che riporto nella sua integrità, e che il Signor Savio, ha elaborato et accanitamente difeso nelle riunione del Gruppo Caffettieri, Pasticcieri ed Affini a suo tempo avvenute, sotto la Presidenza dei Sigg. Barbaro Girolamo e Fantini Silvano della Ditta Dorta e Fantini.

«L'assemblea dei soci del gruppo esercenti di Pasticceria-Bottiglieria-Caffetteria e Bars iscritti all'Associazione Udinese tra Commercianti ed esercenti alla Federazione Provinciale Comm. Eser. e Industr. di Udine e Provincia — chiamata a pronunciarsi nei riguardi del danno procurato alla categoria medesima dalla apertura del nuovo Caffè Bar Pasticcere «Contarena» e ai conseguenti provvedimenti da prendersi in merito,

Constatato

Che una numerosa categoria di soci negozianti di manifatture ed affini allo scopo di togliere dal mercato di Udine una temibile concorrente La Rinascente la quale stava trattando per l'affitto dei locali ove attualmente sorge il Caffè Contarena, l'insediamento dei suoi grandiosi magazzini, intervenendo in concorrenza presso il Comune giunse temporaneamente a tale scopo — laddove per logica per coerenza ed anche per utilità, pubblica avrebbero potuto esercitare un grandioso negozio — per la vendita di generi dei loro commerci — passando al disopra di quel doveroso senso di colleganza che dovrebbe essere cannone principale — specie per i dirigenti di una associazione che si rispetti — camuffandosi col titolo di una società anonima per azioni inadendo un campo non loro — escogitarono la gestione dell'attuale Caffè Contarena — con Pasticceria e bufet danneggiando così in forma palpabile l'intera categoria degli antichi conduttori di caffè Bar Pasticcerie ecc. — invadendo per permessi che agli altri non erano fin ieri concessi, l'area sacra — fin ieri al traffico di Piazza V. E.:

Constatando ancora

che specia la stampa locale ignorando o facendo finta d'ignorare il vero trucco per il quale ebbe vita il caffè Contarena — sta intessendo un trono di lauri ai noelli mecenati instaurando con ciò nel popolo la convinzione che pur pagando affitti favolosi e tasse dei pari — mantenendo un lusso spagnolesco vi possano pur rimanere dei cospicui guadagni così nel contempo vengono incoraggiati gli agenti de Ifisco a gravare la mano sulla generalità di detti esercizi;

nel mentre si sente in obbligo di denunciare alla cittadinanza e mettere in chiaro le vere benemerenze dei nuovi mecenati

deliberano

1.o Di dimettersi in massa dall'associazione — costituendo un'associazione di categoria fra esercenti.

2.o Nomina una Commissione composta di cinque membri per chiedere alle competenti autorità la revisione delle tasse di ricchezza mobile d'esercizio e del canone daziario».

Giudichino pertanto, pubblico e soci, fatti e circostanze, e ringraziandoLa per la cortese ospitalità distintamente La ossequio.

Enrico Broili
Presidente Ass. Comm. Eserc. Udine

Circo equestre Zavatta

Venerdì sera il tanto rinomato Circo Equestre Zavatta darà la sua prima rappresentazione con artisti nuovi per la nostra città.

La morte di un friulano eminente
Lascito alla Biblioteca Comunale

Mons. Ernesto Degani, di cui il «Giornale di Udine» ha annunziato la perdita, fu indubbiamente uno tra i migliori figli del Friuli, apprezzato assai da quanti, in Italia e all'estero, coltivano gli studi storici.

La famiglia udinese trasferitasi a Portogruaro, non so se sia nato nella nostra città o a Portogruaro. Comunque, a Udine fu legato da vivo affetto, studiandone le vicende con acume di critico e interessamento di figlio, e tenendosi in relazione con le varie famiglie.

Innumerevoli sono i lavori di storia civile o ecclesiastica d'arte, di erudizione — ora voluminosi ora, di breve mole — che Mons. Degani lascia, scritti con la forma sobria ed elegante che gli era propria, corredati da documenti per lo più inediti, da lui ricercati senza badare a fatiche nelle pubbliche biblioteche o negli archivi ecclesiastici o di famiglia, a Portogruaro, a Venezia, a Udine, a Pordenone, in ogni terra del Friuli occidentale.

Giustamente il suo nome trova posto pertanto accanto all'abate Bianchi, ai fratelli Ioppi, al don Valentino Baldissera, a tacere di altri.

Di modi quanto mai cortesi e distinti, dalla parola signorile e pronta, dall'occhio vivo e penetrante, dal vestito irresponsabile fino negli ultimi anni, Mons. Degani incuteva deferenza e rispetto per la nobiltà del portamento.

Non ricordo d'aver visto un ecclesiastico dall'aspetto più dignitoso, temperato da una grande cordialità.

Fu in relazione personale con gli ultimi pontefici, ma di esso non si valse per ottenere cariche elevate nella gerarchia ecclesiastica, alle quali avrebbe potuto aspirare, per il suo ingegno e la sua cultura.

Ernesto Degani fu di sentimenti italiani e patriottici, ai tempi, in cui manifestarli poteva destare in alto, sospetti e sfavore, e si esprimeva con franchezza su quanto è accaduto nella Diocesi di Portogruaro durante la invasione nemica.

L'anno decorso il Degani fu a Udine e manifestò l'intenzione di lasciare alla Biblioteca la sua numerosa collezione di opere e di opuscoli di storia, e d'arte, per assicurarne la conservazione nell'interesse degli studiosi; semprechè il dono fosse tornato gradito. La Commissione per la Biblioteca di Udine accolse con soddisfazione il dono munifico, pur augurando all'eminente uomo una fiorente vecchiezza.

In questi ultimi tempi, sebbene ottantaduenne, Ernesto Degani si occupava dei prediletti suoi studi, cercando di riparare allo sperpero di molti suoi manoscritti, verificatosi a Portogruaro, durante l'invasione. Appassionatissimo per l'arte, in ogni settore di chiese friulane, egli avrebbe voluto vedere un vigile e intelligente custode delle poche opere d'arte rimaste, e spesso lamentava demolizioni e restauri permessi per deficiente senso estetico. **G. B.**

Ai funerali, seguiti lunedì in Portogruaro il Comune di Udine era rappresentato dall'assessore prof Del Piero.

Mons. Costantini in Cina

Un telegramma da Fiume ci comunicava stanotte che mons. Celso Costantini amministratore apostolico di Fiume dal 1920 lasciava questa città per assumere l'ufficio di delegato apostolico nella Cina. Si può immaginare il dolore dei fiumani per la partenza del prelato che aveva saputo farsi amare ed apprezzare altamente da tutta la popolazione.

Vivo rammarico desterà il suo allontanamento anche nel Friuli, dove mons. Costantini ha imprese di carità da lui fondate e numerosa popolazione che gli vuol bene e lo accompagnerà nella nuova carriera a cui fu chiamato, coi suoi voti più affettuosi e sinceri.

Resoconto
della Tombola di beneficenza

estratta in Piazza Umberto I.o il 15 agosto 1922 a beneficio della Congregazione di Carità.

ATTIVO. — Cartelle vendute n. 12828 a lire 2, L. 25656.

PASSIVO. — Spese generali Lire 4257.60 — Tassa di bollo L. 641.40 — Tassa del 20 per cento L. 5002.90 — Premi ai vincitori L. 2600 — Provvigioni ai venditori di cartelle Lire 1282.80 — Totale L. 13784 — Utile netto L. 11871.30.

Gita della U. O. E. I.
Programma per domenica 20 Agosto

Partenza da Udine (porta Gemona) con tram speciale ore 5.30. Arrivo a Tricesimo ore 6 — partenza a piedi ore 6.15 — Arrivo a Nimis ore 7.30 — Partenza per Monteaperta ore 7.45 — Arrivo ore 11 e colazione al sacco — Partenza per Lusevera ore 13.15 - Arrivo ore 14.15 — Partenza per Vedronza ore 14.30 — Arrivo 15.15 — Visita alla importante Officina Idroelettrica con gentile permesso del cav. Malignani — Visita alla sorgente del Torre — Partenza per Tarcento ore 17 e arrivo ore 18 — Pranzo al sacco — Partenza per Udine, ferrovia, ore 22 — Arrivo 22.50.

La gita è facile e divertente e possono partecipare anche i non soci. La spesa per il viaggio di andata e ritorno è di L. 6.

Le iscrizioni si ricevono nella Sede Sociale in Via Zanon 1 fino alle ore 13 di sabato 19 corrente.

Questa sera i soci sono convocati nella Sede Sociale.

È sospesa la vendita biglietti
PER L'AUSTRIA

Col giorno 15 agosto è stata sospesa la vendita di biglietti ferroviari per la Austria, come pure la spedizione di bagagli.

Con molta probabilità il provvedimento è inteso ad evitare affluenza di italiani nelle città e nella capitale austriaca in previsione di probabili sconvolgimenti.

Infatti, la notizia da Londra secondo cui gli alleati hanno deciso di trasmettere nuovamente la domanda dei crediti della Austria alla Lega delle Nazioni ha provocato a Vienna enorme impressione.

Si teme il crollo totale e un colpo di mano dei legittimisti. Sono state prese estreme misure di ordine pubblico.

La nuova parrocchia ai Rizzi
Il Monumento ai Caduti

Riceviamo dalla frazione dei Rizzi la seguente

Ieri un lieto scampanio annunziava al popolo festante la pubblicazione del decreto di mons. Arcivescovo A. Anastasio Rossi, in data 5 corrente, della elevazione a Parrocchia della Chiesa di S. Antonio di Rizzi.

Così vennero coronati i sacrifici, lo zelo, le iniziative del sac. don Ermenegildo Franzolini che si appresta ad inaugurare nel venturo settembre l'Ara-monumento Pro Caduti, ormai al termine Ara che sarà senza tema di smentita, la più duratura tutta in marmo la più artistica e nello stesso tempo la più patriottica d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

Comitato provinciale Pro orfani di guerra
Borse di studio e posti gratuiti

Tutti coloro che nell'interesse degli orfani di guerra intendono presentare domande per ottenere borse di studio o posti gratuiti in Istituti nazionali possono rivolgersi alla Presidenza del Comitato provinciale, onde avere le necessarie informazioni e schiarimenti.

R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon»

Coloro che intendono presentarsi agli esami di licenza e di ammissione nella prossima sessione autunnale, devono inscriversi presso la segreteria entro il giorno 10 settembre p. v.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine (Consede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» oblazioni per diversi L. 462 — In morte della sig.ra Erminia Dalla Mura: gli amici dei fratelli L. 30 — In morte del Signor Enrico Fattori: Antonio Agnese e Consorte L. 5.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la seconda quindicina del mese di agosto in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca:

dazi aumenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali lire 324 e complessivamente lire 424.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero per onorare la memoria di Enrico Fattori vennero elargite da Giuseppina e Mario Midena lire 5 — Famiglia Bidischini lire 5.

Per onorare la memoria di Maria Dell'Oste, dalla famiglia Periotti lire 50.

Il nipote Ernesto Fabretto e famiglia offrono alla colonia Alpina lire 50 per onorare la memoria della zia Antonietta Druin Ratti.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Maccheroni al sugo — Manzo brasato con contorno.
Sera: Farfalline in brodo — Carne in umido con contorno.

"The little Italy„ di New-York
HA 802.940 ITALIANI

LONDRA, 16. — Secondo le cifre ufficiali del censimento del 1921, la popolazione del quartiere italiano (chiamato «The Little Italy») di New-York ha 802.940 anime. E' tuttora la più popolosa città italiana, come fu rilevato quattro anni or sono da Wilson.

La popolazione complessiva di New è di 6 millioni e 620.000 abitanti, che per l'80 per cento sono europei. La colonia più numerosa è quella russa con 985.000 anime; viene poi l'italiana; seguono gli irlandesi con 616.917 anime; i tedeschi con 584.838; gli austriaci con 413.397, gli inglesi con 136.306 e gli ungheresi con 123.175.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.60
» » 100 »	» 250	» 1.55
» » 250 »	» 500	» 2.—
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.